E. BOCCHINI
PP. INSERRA
A. MAURIZI

FARO

LA SFIDA DEL PLASTIC FREE



biblis edizioni

Abbiamo scelto come UNILAS - Piccola Università del Lavoro Sociale - di costruire la nostra prima indagine territoriale pensando ad una grande partita: quella dell'efficientamento e della riduzione dell'impronta ambientale. Il tema è complesso ma tenere insieme capacità di lettura di un territorio, proposte di policy e di intervento sui comportamenti di consumo dei cittadini è l'unica possibilità per provare a fare qualcosa di efficace, partendo dalla comunità locale.

OPEN ACCESS

www.unilas.it
www.biblisedizioni.online

E-book e prima edizione: febbraio 2021

Collana IL TERRITORIO IN TASCA

Sostenibilità ambientale
ed efficientamento

LA SFIDA DEL PLASTIC FREE A FANO

a cura di
E. BOCCHINI
PP. INSERRA
A. MAURIZI

biblis edizioni

Piccola
Biblioteca
di Comunità

grafica a. morcella



Open Access promuove la libera circolazione delle idee e della produzione editoriale indipen-dente per favorire la massima diffusione e condivisione possibile di culture, testi scientifici, saperi. Tu sei libero di riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre, rappresentare ed eseguire l'opera. A condizione di: attribuire la paternità dell'opera nei modi indicati dall'autore; non usare quest'opera a fini commerciali; non alterare o trasformare quest'opera per crearne un'altra.

Edizioni in open access

https://it.wikipedia.org/wiki/Open_access
open access in Italia:
http://wikimedia.sp.unipi.it/index.php?title=OA_Italia

Piccola
Università
del Lavoro Sociale

unilas

LA TUA FORMAZIONE NEL SUO PROFILO MIGLIORE

UNILAS è una piattaforma digitale open source che promuove attività culturali e scientifiche con modalità di apprendimento all'avanguardia; sia dal punto di vista dell'offerta che dell'usabilità digitale.
UNILAS è uno spazio aperto che promuove e accoglie i saperi e le conoscenze transdisciplinari che sempre di più caratterizzeranno il nostro futuro: la qualità della vita e la sostenibilità dei territori e dell'ambiente; l'uomo e l'habitat che riusciremo a immaginare e realizzare per il benessere individuale e collettivo.
Dedicato a psicologi, assistenti sociali, insegnanti, educatori, antropologi, sociologi, medici, infermieri, architetti, urbanisti e a tutti coloro che si occupano di benessere sociale e sviluppo locale sostenibile.

Con Unilas, in presenza e online,
format innovativi ad altissima efficacia
per i professionisti del lavoro sociale.

www.unilas.it - didattica@unilas.it

CHE COSA È UNA RICERCA SMART?

È un modo per fare ricerca sociale che risponde a due esigenze principali:

1. Approfondire con approcci tendenzialmente qualitativi alcune questioni e tematiche tipicamente territoriali (relative ad un episodio di cronaca, ad un problema amministrativo, ad un fenomeno sociale, etc.), per costruire prime, essenziali proposte e linee di intervento da sottoporre all'amministrazione pubblica e alla comunità locale;

2. Andare oltre gli stereotipi e le rappresentazioni mediatiche che seguono ad un accadimento o che servono a leggere un fenomeno sociale, per restituire alla cittadinanza una visione complessa e attuabile di cosa si può fare per rispondere a dei problemi specifici.

Un'ultima caratteristica di tale approccio alla ricerca sociale è la sua durata: parliamo di indagini che se devono rispondere ad un dibattito ancora vivo ed agganciarsi ad esso, vanno effettuate in una decina di giorni massimo.

PLASTIC FREE

INDICE

Introduzione 10

I risultati del lavoro desk e del lavoro di campo 14

Percorsi possibili per amministratori locali e cittadinanza 24

Riferimenti bibliografici minimi 28

Appendice
Gli strumenti di ricerca 30

Introduzione

Abbiamo scelto come *UNILAS - Piccola università del lavoro sociale*, di costruire la nostra prima indagine territoriale pensando ad una grande partita: quella dell'**efficientamento** e della **riduzione dell'impronta ambientale**.

Il tema è complesso ma tenere insieme **capacità di lettura di un territorio**, **proposte di policy e di intervento e lavoro sui comportamenti di consumo dei cittadini** è l'unica possibilità per provare a fare qualcosa di efficace, **partendo dalla comunità locale**. Si pensi che sul solo tema della comunicazione pubblica e della modifica dei comportamenti di consumo dei cittadini (*changing of behavior*) ci sono studi internazionali che parlano di un aumento dell'impatto complessivo di un progetto di efficientamento del 20-30%, laddove si lavori anche sugli aspetti sociali e comunicativi.

Una delle cose da tenere in considerazione però, è che la comunità locale non è rappresentabile come qualcosa di armonioso, in cui i cittadini sono tutti uniti e lavorano per il bene della collettività. Le aggregazioni possibili tra cittadini, istituzioni, organizzazioni sociali, sono molteplici. Ma assimilabili, in verità, a delle **arene territoriali** abitate da molte-

plici portatori di interesse (istituzioni, imprenditori, associazioni, famiglie, scuole, etc.) che spesso hanno obiettivi contrapposti, oltre che uno scarso senso comunitario. In ogni caso, al di là delle strategie internazionali sul clima e sulla riduzione dei gas, è costruendo dei **patti locali dedicati** che si possono affrontare certe battaglie culturali.

La ricerca affronta in particolare la **direzione *plastic-free* intrapresa dalla città di Fano nell'ultimo periodo** e che si è tradotta nella modifica del Regolamento Comunale per la gestione dei rifiuti, entrata in vigore il 1 agosto 2019. Tale iniziativa rappresenta la messa in atto effettiva di alcuni percorsi possibili per l'implementazione e l'ottimizzazione della gestione dei rifiuti e l'uso consapevole delle risorse disponibili.

Per questo motivo è stato chiesto ad ognuno degli intervistati di valutare il possibile impatto e le eventuali potenzialità e criticità dell'intervento, al fine di analizzare, a partire da un caso specifico, le possibilità di attivazione di strategie di policy locale per uno sviluppo sostenibile delle città contemporanee. Il tema del *plastic-free* ha una portata fortemente simbolica, collegandosi a questioni più diffuse riguardanti la sostenibilità e l'inquinamento e - ancor più in generale – incrociando la riflessione più ampia sui consumi in una società postfordista.

L'ultima parte della riflessione riguarda un **pacchetto di proposte concrete** su cui lavorare. A partire da quanto dovrebbero fare ente locale, cittadinanza organizzata, im-

presa, famiglie, mondo della scuola e dell'università. Seguiranno, nei prossimi mesi, altre indagini su temi centrali per lo sviluppo di Fano, della Provincia, della Regione.

UNILAS è nata anche per questo. Speriamo che questi sforzi alimentino dibattiti e riflessioni partecipate su quanto la comunità locale, con le sue istituzioni ed i suoi cittadini, possa trasformarsi davvero in un motore di opportunità e di rilancio dei territori.

I risultati del lavoro desk e del lavoro di campo

In questo breve capitolo abbiamo sintetizzato quanto emerge dal lavoro desk e dal lavoro di campo, mettendo in fila le definizioni di sostenibilità ambientale e di efficientamento, le strategie politiche e le proposte fornite dagli intervistati per condurre Fano sulla strada dello sviluppo sostenibile dei territori, con particolare riferimento alla svolta *plastic-free* della comunità locale.

DEFINIZIONI EMERSE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE ED EFFICIENTAMENTO

Nella complessità del tessuto territoriale fanese, vario e disomogeneo, abbiamo individuato alcune figure rilevanti per la nostra domanda di ricerca. Nello specifico ci siamo avvicinati a soggetti che, in varie forme e modalità, hanno affrontato e continuano ad affrontare la questione dell'efficientamento e della sostenibilità ambientale a Fano e nei territori limitrofi e che, come tali, risultano direttamente coinvolti dal tema, ognuno in base alla propria posizione e prospettiva. Per via di queste differenze biografiche, le definizioni di efficientamento e sostenibilità ambientale fornite dai rispondenti risultano fra loro differenti.

Emerge, ad esempio, **il punto di vista di chi rappresenta le imprese**, sia balneari che turistiche, secondo il quale "*È una questione di brutto oltre che di inquinante*" (INT.1), specificando, quindi, come il problema del rispetto ambientale riguardi l'estetica oltre che l'ecologia. Si sottolinea, ovvero, come all'interno della questione convivano interessi convergenti: "*in termini di accessibilità ci sono due facce della medaglia, c'è sia un discorso etico sia un discorso di tipo produttivo, che possa dare una migliore immagine, dare un miglior modo di lavorare*" (INT.1). La tutela dell'ambiente è intesa, quindi, sia come un **obiettivo etico**, che come **una scelta di mercato**, in grado di declinare sostenibilmente azioni e interventi di riconversione produttiva e strategie di marketing, qualificando l'immagine dell'impresa e conferendo benefici anche in termini lavorativi all'interno degli stessi stabilimenti, come nel caso dell'eliminazione delle cannucce di plastica che non dovranno più essere raccolte dai lavoratori in spiaggia.

Per quanto riguarda l'**associazionismo ambientalista** abbiamo avuto modo di ascoltare la posizione di chi da anni si occupa di ecologismo nel territorio e che recentemente si è avvicinato al tema della sostenibilità ambientale. A detta dell'intervistato, infatti, tale argomento ha assunto una centralità rilevante nel dibattito pubblico, diventando - soprattutto in seguito all'accordo stipulato al Summit della Terra nel 1992 - un punto imprescindibile delle agende politiche territoriali. Nel declinare le parole sostenibilità ambientale e efficientamento, emerge in questo caso come **il fulcro del-**

la questione ruoti attorno agli stili di vita degli "*animali umani*" (INT.3), gli unici a vivere al di fuori delle regole naturali, noncuranti del patrimonio che ci circonda: *"siamo noi che per migliorare il nostro stato di benessere, fisico e psicologico, adottiamo certi stili di vita che a volte non tengono conto del nostro impatto sul pianeta*" (INT.3).

In relazione alle recenti mobilitazioni sul tema legate ai Fridays For Future, manifestazioni, queste, che hanno visto una significativa partecipazione nella città di Fano, abbiamo contattato un referente locale allo scopo di integrare anche **il punto di vista di chi si occupa di ambiente in termini di militanza e attivismo**. In questo caso possiamo vedere come la tutela ambientale venga intesa sul piano della necessità di cambiare rotta rispetto al problema dei cambiamenti climatici, declinata nella sostanza come **produzione generalizzata di benessere e aumento della felicità del cittadino a partire dal mutamento della prospettiva personale**: *"piccole cose che però fanno bene alla città, fanno bene alla felicità dei cittadini"* (INT.5).

Abbiamo, inoltre, ascoltato le parole di un **ex-amministratore pubblico la cui esperienza, quindi, è strettamente legata** sia per cultura che per professione **ai temi dello sviluppo urbano locale**. Emerge in questo caso un'idea di sostenibilità ambientale legata allo sviluppo locale in senso urbanistico, con uno sguardo critico alla crescita espansiva e meramente quantitativa della città di Fano che negli ultimi anni non è riuscita - e tuttora non riesce, a detta

dell'intervistato - a tener conto della profonda crisi economica attuale. Sostenibilità ambientale ed efficientamento vengono perciò definiti a partire anche da fenomeni quali **rigenerazione urbana, recupero e edilizia (pubblica e privata) *green*.**

Rilevante è anche **il punto di vista di chi da anni si occupa del tema come attivista sia locale che regionale**, **lavorando parallelamente all'interno dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche** (ARPAM). Secondo l'intervistato la sostenibilità ambientale e l'efficientamento sono strettamente e inevitabilmente correlati alla **tutela dei beni comuni** (acqua, energia, rifiuti e sanità) **e alla difesa del loro esercizio e gestione pubblica** per promuovere "*politiche a favore della collettività e non degli interessi del privato"* (INT.2). Particolarmente significativo è l'accento posto sulla questione energetica, considerata nodo strategico cruciale per la riconversione *green* delle città contemporanee e legata imprescindibilmente alla riduzione dell'inquinamento dell'aria, determinato dal traffico automobilistico e dal riscaldamento degli edifici.

STRATEGIE POLITICHE

Le strategie politiche individuate, come anche le eventuali proposte da mettere in campo, riguardano principalmente *quattro aree tematiche*: **questione energetica, mobilità, smaltimento dei rifiuti** (che include al suo interno il tema

del consumo e della somministrazione) e il tema della **sensibilizzazione**.

Per quanto riguarda la **questione energetica** emerge dalla totalità degli intervistati il **bisogno di lavorare sull'esistente**. Le strategie indicate sono quindi: riqualificazione, riduzione degli sprechi, aumento dell'efficienza energetica e investimento su fonti di energia rinnovabili.

Relativamente allo **smaltimento dei rifiuti** (prima di entrare nel merito della svolta *plastic-free* di Fano), viene ribadito da tutti gli intervistati l'**esigenza di ridurre la produzione di rifiuti e di incentivare e facilitare la raccolta differenziata**.

Inoltre, viene sottolineata dal referente dell'ARPAM l'importanza della gestione pubblica di ASET (Azienda Servizi sul Territorio) che si occupa della fornitura del servizio idrico e dei servizi legati all'ambiente, per impedire che una gestione privata determini politiche volte al profitto privato.

Per quanto riguarda l'area della **mobilità** viene citata dalla maggior parte degli intervistati l'esperienza di *Pesaro Città della bicicletta* e la **necessità di muoversi verso una mobilità sostenibile** come risposta al problema dell'inquinamento provocato dal traffico automobilistico.

Infine, **la totalità degli intervistati concorda sull'importanza di sensibilizzare e motivare la partecipazione cittadina** su più fronti: dall'uso della bicicletta, alla raccolta

differenziata, dal risparmio energetico, ad un consumo consapevole, ecc. Questo perchè oltre al paradigma dei divieti, viene sottolineata un'altra strategia parallela, considerata maggiormente positiva dagli intervistati: quella di **creare coinvolgimento, cercando nel cittadino un alleato.**

FANO CITTÀ PLASTIC-FREE

Abbiamo deciso di affrontare la modifica del regolamento comunale in direzione *plastic-free* a Fano come esempio di sperimentazione di una possibile strategia da adottare in materia di sostenibilità ambientale e volta al disutilizzo della plastica. In questo senso abbiamo ritenuto utile indagarne potenzialità e criticità.

Tra le potenzialità abbiamo riscontrato il fatto che **l'iniziativa è nata in seguito ad una spinta di cittadini e imprenditori** che hanno deciso di intraprendere la strada del *plastic-free*. L'iniziativa risponde al problema del consumo di plastica che, come sostiene il rappresentante degli imprenditori balneari, è sia una questione etica che estetica. Un elemento positivo, per quanto riguarda le variabili tempo e spazio, è il fatto che sia diventata effettiva in una zona (quella costiera) e in un periodo (quello estivo) di alta frequentazione e quindi di alta produzione di rifiuti.

Per quanto riguarda le modalità di attivazione, da più parti si sottolinea come **criticità** il fatto che, una volta formalizzato,

il divieto di utilizzare forniture in plastica per la somministrazione di bevande venga percepito alla stregua di un'imposizione. Tuttavia, secondo l'ex sindaco di Fano si tratta di un'imposizione giusta, quasi di un atto pedagogico. Simile è il parere del rappresentante di Fridays For Future, seppure ne evidenzi la problematicità dell'obbligo.

Allo stesso modo, il referente dell'ARPAM, pur riconoscendo l'importanza dell'uso consapevole e mirato della plastica, elemento fortemente impattante a livello ambientale, ribadisce che per affrontare in maniera efficace la questione esistono modalità e strategie più risolutive, come l'**utilizzo di incentivi per una migliore raccolta differenziata e per sistemi virtuosi di smaltimento dei rifiuti**.

Sulle modalità è critico anche il referente di Oasi Confartigianato che sottolinea **la difficoltà per le imprese nel sostenere questo tipo di iniziative, a causa di un aumento della spesa per il materiale compostabile e per lo scarso tempo di riconversione previsto.** In questo senso viene meno quella prospettiva di alleanza e collaborazione virtuosa tra cittadinanza attiva e istituzioni.

Infine, la totalità degli intervistati ha sottolineato criticamente la **parzialità spaziale e partecipativa dell'iniziativa**, sostenendo il bisogno di agire verso una direzione *plastic-free* in tutto il territorio e non soltanto nelle zone balneari.

PROPOSTE EMERSE

Sulla base delle strategie precedentemente indicate sono emerse diverse proposte da poter declinare nel territorio, che per comodità sono state raggruppate all'interno delle quattro aree tematiche sopracitate. Le prime due risultano strettamente collegate ma, come vedremo, le diverse indicazioni e suggerimenti elaborati non sono collocabili rigidamente.

AREA 1:
QUESTIONE ENERGETICA

- Intervenire sul patrimonio immobiliare esistente, limitandone gli sprechi

- Inserire nel regolamento comunale l'obbligo di alimentazione tramite pompe di calore o geotermia per le nuove abitazioni in costruzione

- Installazione di pannelli fotovoltaici nelle scuole e negli altri edifici pubblici

- Alimentare l'illuminazione pubblica di alcune zone particolarmente frequentate, come la pista Zengarini, con fonti di energia rinnovabili (es. illuminazione a basso consumo realizzata in Sassonia)

- Divieto di tenere l'aria condizionata accesa per i negozi che d'estate tengono le porte aperte

AREA 2:
MOBILITÀ

- Implementazione della viabilità ciclo-pedonale cittadina (realizzando percorsi adeguatamente illuminati)

- Miglioramento del trasporto pubblico locale e potenziamento delle linee già esistenti. Necessità di investire in mezzi di trasporto elettici

- Inserimento di incentivi regionali per l'acquisto di auto elettriche (es. ecobonus regionale dell'Emilia-Romagna)

- Pedonalizzare via Cavour

AREA 3:
SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

- Divieto di fumo in acqua e sulla battigia per ridurre l'inquinamento prodotto dai mozziconi di sigaretta

- Miglioramento del sistema di raccolta dei rifiuti attraverso l'aumento dei cestini pubblici e la differenziazione dei bidoni indifferenziati presenti nel territorio

- Attrezzare i cestini pubblici dell'imboccatura proporzionata ai rifiuti da raccogliere

- Eliminazione delle cannucce di plastica nella somministrazione delle bevande, da sostituire con cannucce di altri materiali (es. Bardan e Green Bar)

- Utilizzo di stoviglie non monouso durante sagre e/o altre iniziative pubbliche comunali

- Introduzione di una tari etica per le imprese che si impegnano in direzione di una maggiore sostenibilità ambientale

- Mantenimento della gestione pubblica di ASET

AREA 4: SENSIBILIZZAZIONE

- Calendarizzazione di più giornate (anche una al mese) all'insegna della mobilità sostenibile

- Organizzazione di una campagna di sensibilizzazione sull'uso di acqua dal rubinetto per la riduzione del consumo di bottiglie in plastica

- Realizzazione di momenti di informazione nelle scuole, a partire dai più piccoli

- Utilizzo di una cartellonistica adeguata a veicolare messaggi di promozione della sostenibilità ambientale all'interno di vari spazi pubblici come le biblioteche di Fano

Come ultima proposta, difficilmente inseribile in una specifica area, viene citata la possibilità di **istituire un ufficio ad hoc**, diverso dall'Assessorato all'Ambiente, **per perseguire i punti dell'Agenda di Parigi sul clima.**

Percorsi possibili per amministratori locali e cittadinanza

Analizzando le strategie e le proposte fornite dai partecipanti alla ricerca sembrano non sussistere risposte univoche al problema della sostenibilità ambientale e dell'efficientamento. Intervenire nell'ambito dello sviluppo sostenibile delle città contemporanee richiede, difatti, la messa in campo di **sinergie complesse, trasversali ai vari interessi e prospettive attive nel territorio** e un **approccio multidimensionale alla questione** in grado di agganciare i vari fattori che interessano la tutela dell'ambiente e l'uso efficace, oltre che efficiente, delle risorse disponibili. In tal senso guardando ai principali risultati emersi, così come alle valutazioni fornite dagli intervistati sul tema del *plastic-free,* si possono estrapolare alcune linee guida particolarmente significative per una *governance* del territorio consapevole dell'importante sfida a cui ogni città è chiamata a partecipare, oggi.

Fondamentale ad esempio è la **programmazione di interventi di medio-lungo termine**, tali da garantire continuità all'azione e cambiamenti di prospettiva considerevoli nell'approccio alla città da parte dei cittadini e degli *stakeholder*.

Vanno in questa direzione le proposte riguardanti la trasformazione e l'implementazione della viabilità ciclopedonale e dei mezzi di trasporto pubblici, essenziali, oltre che per ridurre l'aumento delle polveri sottili e la congestione degli spazi, per guardare da un altro punto di vista l'abitare urbano, sentendosi parte della città e non solo city-users frettolosi del patrimonio pubblico. Lavorare sulla costruzione di un **senso di appartenenza comune**, sul **bello delle proprie città** – e non solamente su un'idea di decoro astratta – può promuovere una presa di consapevolezza generale rispetto alla ricchezza dei territori nei quali viviamo. Considerabili, di conseguenza, più come beni comuni da tutelare che come contesti di produzione e consumo. Parallelamente, strade più illuminate e frequentate e la presenza di un senso di responsabilità collettiva possono incentivare un **controllo orizzontale degli spazi** (facciamo riferimento in questo caso al dibattito attuale sulle pratiche di sicurezza locale partecipata e sulla prevenzione situazionale) e una qualità della vita percepita differente, garantendo maggiore sicurezza e autonomia ai cittadini.

Una particolare attenzione al riuso e al riciclo come paradigma progettuale fornisce inoltre un'indicazione non solo nella promozione della raccolta differenziata, di

competenza principalmente individuale, ma anche nella **tutela e promozione dell'esistente**, evitando di abbandonare interi quartieri all'incuria e all'isolamento e aumentando le possibilità di investimento nel settore dell'edilizia sia privata che pubblica, tuttora in crisi.

Per quanto riguarda il tema dello smaltimento dei rifiuti **stimolare la partecipazione attraverso degli incentivi** e non solo tramite i divieti come accade in altri Paesi d'Europa e in altre Regioni d'Italia fornisce al cittadino ragioni specifiche per tutelare l'ambiente che lo circonda, attivando un **circuito positivo di buone pratiche** che rendono la persona sempre più protagonista del contesto che abita e arrivando a modificare in profondità stili di vita e comportamenti spesso e volentieri dettati da esigenze socio-economiche e/o scarsa conoscenza. Un contesto che fornisce stimoli positivi all'adozione di buone pratiche come l'attribuzione di una **tari etica alle imprese che adottano un sistema di produzione e distribuzione *green*** assicura un terreno fertile alla circolazione di idee innovative e lo spazio d'investimento necessario alla riconversione in fasi economiche di grande recessione come quelle attuali.

Parallelamente, **il garantire la funzione pubblica delle aziende di smaltimento dei rifiuti e di erogazione dell'acqua pubblica**, permette di amministrare i servizi in modo da finalizzare la gestione delle attività agli interessi della collettività più che a quelli del mercato, tutelando l'accesso a beni comuni come l'acqua e mantenendo l'utilizzo di tali risorse pubblico e non esclusivo.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI MINIMI

Ahvenniemi, H., Huovila, A., Pinto-Seppä, I., & Airaksinen, M. (2017), *What are the differences between sustainable and smart cities?*, in *Cities*, 60, 234-245

Donolo C. (2006), *Il futuro delle politiche pubbliche*, Mondadori, Milano

Ferrara, R. (2015), *The smart city and the green economy in Europe: A critical approach*, in *Energies*, *8*(6), 4724-4734

Testoni, C. (2016), *Towards Smart City. Amministrazione Pubblica e città di media dimensione: strategie di governance per uno sviluppo intelligente sostenibile e inclusivo del territorio*, FrancoAngeli, Milano

L. R. 1 agosto 2019, n. 27
Regolamento Comunale per la gestione dei rifiuti

APPENDICE

GLI STRUMENTI DI RICERCA

TRACCIA 1.
IMPRENDITORIA BALNEARE E TURISTICA

Data e ora dell'intervista:

Luogo:	*Età:*	*Sesso:*
Titolo di studio:	*Tipo di lavoro:*	*Ruolo:*

1. Nel corso della sua esperienza in che modo ha incrociato il tema della sostenibilità ambientale e dell'efficientamento?

2. Quali sono le strategie politiche che la città di Fano dovrebbe adottare per investire su sostenibilità ambientale, efficientamento e tutela dell'ambiente nel prossimo futuro?

3. Quali progetti e pratiche potrebbero essere messi in atto?

4. Dal suo specifico punto di vista, quindi, a partire dalla sua esperienza professionale, perchè oggi un imprenditore dovrebbe investire su sostenibilità ambientale e efficientamento?

5. A partire dalla sua esperienza in OASI Confartigianato, come, secondo lei, dovrebbero muoversi le politiche turistiche per rispondere alle sfide della sostenibilità ambientale e dell'efficientamento?

6. Potrebbe raccontarci l'esperienza plastic-free avviata negli ultimi mesi dagli stabilimenti balneari del territorio? Chi ha scelto di non aderire ancora al progetto, perchè, secondo lei, non lo ha fatto?

TRACCIA 2.
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLE MARCHE

Data e ora dell'intervista:

Luogo:	*Età:*	*Sesso:*
Titolo di studio:	*Tipo di lavoro:*	*Ruolo:*

1. Nel corso della sua esperienza in che modo ha incrociato il tema della sostenibilità ambientale e dell'efficientamento?

2. Quali sono le strategie politiche che la città di Fano dovrebbe adottare per investire su sostenibilità ambientale, efficientamento e tutela dell'ambiente nel prossimo futuro?

3. Quali progetti e pratiche potrebbero essere messi in atto?

4. Quali sono le strategie politiche che la Regione Marche dovrebbe adottare per investire su sostenibilità ambientale, efficientamento e tutela dell'ambiente nel prossimo futuro?

5. Quali progetti e pratiche potrebbero essere messi in atto dalla Regione?

TRACCIA 3.
ASSOCIAZIONISMO AMBIENTALISTA

Data e ora dell'intervista:

Luogo:	*Età:*	*Sesso:*
Titolo di studio:	*Tipo di lavoro:*	*Ruolo:*

1. Nel corso della sua esperienza in che modo ha incrociato il tema della sostenibilità ambientale e dell'efficientamento?

2. Quali sono le strategie politiche che la città di Fano dovrebbe adottare per investire su sostenibilità ambientale, efficientamento e tutela dell'ambiente nel prossimo futuro?

3. Quali progetti e pratiche potrebbero essere messi in atto?

4. Ripercorrendo la storia della città di Fano, a partire dalla sua esperienza sul campo, potrebbe raccontarci come

i movimenti, le associazioni di tutela ambientale hanno promosso iniziative e campagne di sensibilizzazione sul tema? *[punti di forza, criticità, proposte]*

5. In che modo vi siete rapportati nel corso del tempo con l'Amministrazione Comunale?

6. A partire dalla sua esperienza sul campo le recenti mobilitazioni dei Fridays for Future in che modo hanno contribuito ad aprire il dibattito cittadino sul tema della sostenibilità ambientale e dell'efficientamento?

TRACCIA 4.
EX-AMMINISTRATORE LOCALE

Data e ora dell'intervista:

Luogo:	*Età:*	*Sesso:*
Titolo di studio:	*Tipo di lavoro:*	*Ruolo:*

1. Nel corso della sua esperienza in che modo ha incrociato il tema della sostenibilità ambientale e dell'efficientamento?

2. Quali sono le strategie politiche che la città di Fano dovrebbe adottare per investire su sostenibilità ambientale, efficientamento e tutela dell'ambiente nel prossimo futuro?

3. Quali progetti e pratiche potrebbero essere messi in atto?

5. Ripercorrendo la storia della città di Fano, a partire dalla sua esperienza sul campo, potrebbe raccontarci come è stato affrontato il tema dell'acqua pubblica nel corso degli anni da enti locali e cittadinanza? *[punti di forza, criticità, proposte]*

6. A partire dalla sua esperienza sul campo e con uno sguardo a quella che è la storia ambientale della città, potrebbe raccontarci come potrebbe essere declinato il tema del plastic-free a Fano? *[proposte]*

TRACCIA 5.
FRIDAYS FOR FUTURE

Data e ora dell'intervista:

Luogo:	*Età:*	*Sesso:*
Titolo di studio:	*Tipo di lavoro:*	*Ruolo:*

1. Nel corso della sua esperienza in che modo ha incrociato il tema della sostenibilità ambientale e dell'efficientamento?

2. Quali sono le strategie politiche che la città di Fano dovrebbe adottare per investire su sostenibilità ambientale, efficientamento e tutela dell'ambiente nel prossimo futuro?

3. Quali progetti e pratiche potrebbero essere messi in atto?

4. Qual è, secondo lei, il ruolo della cittadinanza nella promozione della sostenibilità ambientale e dell'efficientamento dei territori? E dei movimenti e delle associazioni di tutela ambientale?

5. A partire dalla sua esperienza personale sul campo, potrebbe raccontarci gli sviluppi della campagna Fridays For Future a Fano?

5. In che modo tale esperienza ha contribuito ad aprire il dibattito cittadino sul tema della sostenibilità ambientale e dell'efficientamento?
7. In che modo vi siete rapportati nel corso del tempo con l'Amministrazione Comunale?

AUTORI

ENRICO BOCCHINI - *Studente di sociologia e servizio sociale all'università di Urbino Carlo Bo. Svolge il Servizio Civile Nazionale presso l'associazione Cante di Montevecchio Onlus di Fano e collabora con UNILAS, la Piccola Università del Lavoro Sociale, in cui si occupa di ricerca in ambito di politiche sociali e di politiche abitative. Appassionato di culture giovanili e street-art.*

PIER PAOLO INSERRA - *Esperto di pianificazione sociale territoriale e di progettazione partecipata, ricercatore e formatore, si occupa di economia sociale, politiche sociali, sviluppo locale, sicurezza locale integrata. Ha pubblicato diversi contributi scientifici in materia di economia sociale, welfare, sviluppo locale.*

ANNA MAURIZI - *Laureata in Gestione delle politiche, dei servizi sociali e della mediazione interculturale dell'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo". Si occupa di ricerca in ambito sociologico soprattutto in materia di politiche abitative e socio-sanitarie, con particolare riferimento ai temi del disagio psichico e dei disturbi alimentari. Svolge il Servizio Civile Nazionale presso l'associazione Cante di Montevecchio Onlus, dove collabora con UNILAS, la Piccola Università del Lavoro Sociale.*